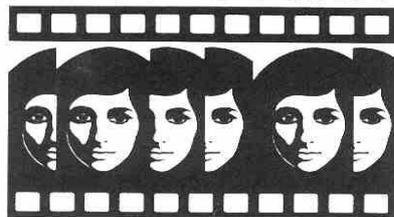


Cineforum



MARCO PENSOTTI BRUNI
L E G N A N O

BE KIND REWIND – GLI ACCHIAPPAFILM

Titolo originale: Be Kind Rewind

Regia e sceneggiatura: Michel Gondry

Fotografia: Ellen Kuras

Montaggio: Jeff Buchanan

Musica: Jean-Michel Bernard

Scenografia: Dan Leigh

Costumi: Tonya Huskey

Interpreti: Jack Black (Jerry), Mos Def (Mike),

Danny Glover (Elroy Fletcher), Mia Farrow (la signorina Falewicz),

Melonie Diaz (Alma), Paul Dinello (il signor Rooney),

Irv Gooch (Wilson), Chandler Parker (Craig),

Arjay Smith (Manny), Quinton Aaron (Q), Gio Perez (Randy)

Produzione: Georges Bermann, Julie Fong per Partizan

Celluloid Dreams Productions in collaborazione con Istituto Luce

Distribuzione: Bim

Durata: 98'

Origine: Usa, 2008

MICHEL GONDRY: DAI VIDEOCLIP AL GRANDE SCHERMO

Nato a Versailles nel 1963, Michel Gondry ha sempre alternato la sua passione per il cinema a quella per la musica. Dopo aver suonato la batteria per anni nella band francese *Oui Oui* (scioltasi nel 1992), ha sfruttato le sue conoscenze per gettarsi nel ramo dei videoclip, che con lui sono diventati una vera e propria forma d'arte. La collaborazione con artisti del calibro di Björk, Kylie Minogue, White Stripes e Chemical Brothers è stata infatti fondamentale perché gli ha concesso l'opportunità di sperimentare e mettere in gioco la sua fantasia in un contesto differente da quello cinematografico, e relativamente a basso costo. Nel 2001 arriva il fatidico debutto nel mondo del grande schermo con *Human Nature*. Tratto dalla sceneggiatura di Charlie Kaufman, il film traccia le coordinate della sua produzione autoriale: la vicenda irrealistica di fondo fa emergere infatti la sua vena visionaria ed eccentrica. Il successo arriva però nel 2004 con *Eternal Sunshine of the Spotless Mind* (malamente tradotto con il titolo *Se mi lasci ti cancello*), una sorta di dramma sentimentale, ipnotico e tortuoso, che si sorregge sulla maiuscola interpretazione di Jim Carrey, un ragazzo timido e impacciato che si sottopone a un improbabile trattamento di cancellazione dei ricordi per dimenticarsi della sua amata, Clementine, una straordinaria Kate Winslet. È questo il film che lo consacra definitivamente e che gli vale l'Oscar alla migliore sceneggiatura originale (sempre di Kaufman). Nel 2006 torna alla regia con *L'arte del sogno*, presentato al Festival del Cinema di Berlino, una nuova storia d'amore, scritta questa volta senza l'apporto del suo fidato amico e sceneggiatore, che mantiene le dinamiche surreali e oniriche delle sue opere precedenti. Con *Be Kind Rewind* (2008), il film di questa sera, Gondry parte da un'idea originale per omaggiare il cinema e si diverte a realizzare remake bislacchi dei principali blockbuster della storia. Il suo ultimo progetto, *L'épine dans le coeur*, un documentario familiare, è stato presentato Fuori Concorso alla scorsa edizione del Festival di Cannes. Attualmente il regista francese sta lavorando a *The Green Hornet*, un film che si inserisce nel filone fumettistico.

BE KIND REWIND, LA DEMOCRATIZZAZIONE DEL CINEMA

«L'idea del film nasce da una mia convinzione, che le persone possono crearsi il proprio intrattenimento. Ho sempre immaginato che sarebbe stato bello se una comunità si riunisse per raccontarsi le proprie storie, le girasse e poi le riguardasse insieme. In *Be Kind Rewind* Mike (Mos Def) e Jerry (Jack Black) iniziano il loro percorso creativo "maroccano" grandi successi e non fanno di essere creativi finché non glielo fa notare

Alma (Melonie Diaz) che nel gruppo è la più sveglia. Solo nel momento in cui sono costretti a inventarsi un film da soli si rendono conto di esserne capaci.» (Tratto dall'intervista al regista su www.mymovies.it)

Tutta la produzione di Gondry è caratterizzata da un continuo florilegio della sua visionarietà e della sua genialità. A tutti gli effetti possiamo definire il regista francese uno dei più interessanti della sua generazione, se non del cinema contemporaneo in generale. *Be Kind Rewind* è infatti l'ennesimo tassello di un percorso stabile e coerente, che spesso ha unito il gradimento della critica al successo di pubblico. C'è qualcosa di magico in un film che è al tempo stesso un omaggio al passato e una dichiarazione ineluttabile della ormai avvenuta democratizzazione del cinema. Nel mettere in scena una coppia di strampalati individui, costretti dalla smagnetizzazione delle vhs di una videoteca a rigirare alcuni successi della storia della settima arte, Gondry vuole infatti riflettere su alcune tematiche che sono divenute fondamentali in un periodo di forte globalizzazione come quello attuale. In *Be Kind Rewind* si assiste al trionfo dell'artigianato, del do it yourself indipendente, della possibilità generalizzata di girare un film. Tutti possono creare e sperimentare e spesso le idee sono più importanti dei mezzi a disposizione. È un messaggio pieno di antitesi quello che ci viene presentato dal regista francese. Se da un lato si dimostra infatti progressista insistendo sulla ormai avvenuta democratizzazione del cinema e sfornando un mockumentary sul jazzista Fats Weller, dall'altro il suo conservatorismo emerge nella difesa a spada tratta dell'autenticità dei mezzi poveri, con una nostalgia evidente per il supporto pellicola e vhs e per i vecchi videonoleggi di una volta (più calorosi e umani dei globalizzati Blockbuster). È un discorso complesso e articolato quello di Gondry che si sviluppa però all'interno di una narrazione molto lineare, che non lesina momenti di forte commozione. La possibile riscrittura di una Storia del Cinema è infatti resa attraverso i rifacimenti bislacchi dei vari *Ghostbusters* e *Robocop*. Questi film "maroccati" (in originale sono chiamati "Sweded", poiché la Svezia ha sempre avuto una certa tolleranza per quel che riguarda la difesa del file sharing) finiscono col contraddistinguere la piccola videoteca di quartiere, destinata al fallimento. Divengono inoltre l'occasione per una fortissima unione della comunità, quasi a voler ribadire che il cinema ha anche questo significato, ovvero la capacità di creare legami. Torna infine il cotè da musicista di Gondry. *Be Kind Rewind* è anche e soprattutto un omaggio al jazz, una celebrazione della storia della musica, di quella tradizione afroamericana che ha fatto da apripista a uno sviluppo moderno degli altri generi. Queste due anime, quella cinefila e quella musicale, delineano in toto il percorso autoriale del regista francese. E, sebbene il film non possa essere definito come la summa della sua poetica, rappresenta un passo fondamentale all'interno di un tragitto estremamente interessante.

A cura di Sergio Grega

Legnano, 12-13 maggio 2010
Cineforum Marco Pensotti Bruni
54° Stagione Cinematografica

www.cineforumpensottilegnano.it
